

SOMMARIO

Profilo autori	XV
Introduzione - Il diritto societario 2002–2022: vent’anni ben portati	XVII
Capitolo I – Società di capitali in formazione e società nulla nell’ottica della tipologia delle società di Paolo Spada	
1. “C’era una volta la società”	1
2. “Società” e “tipi di società”: vicende semantiche nelle codificazioni nazionali	3
3. Nomenclatura, pubblicità e costituzione delle società	4
4. Società “non legalmente costituite” nel vigore del codice di commercio del 1882	5
5. Costituzione delle società di capitali dopo l’unificazione dei codici (1942) e dopo la riforma del 2003	6
6. (<i>Segue</i>) Esistenza/inesistenza delle società di capitali e pubblicità (iscrizione nel Registro delle Imprese)	7
7. Localizzazione nel patrimonio sociale della garanzia per le obbligazioni costituite prima dell’iscrizione nel Registro delle imprese	11
8. La nullità della società di capitali iscritta	12
Capitolo II – Interessi extrasociali e operazioni con parti correlate di Roberto Ulissi	
1. Gli interessi coinvolti nella gestione di una società	16
2. L’interesse prioritario nella gestione della società: l’interesse sociale. Il punto di vista economico	17
2.1. L’interesse sociale nel diritto societario italiano	19
2.2. La tutela degli interessi degli altri <i>stakeholders</i>	21
3. Il problema della tutela dell’interesse dei soci. La separazione tra proprietà e gestione; le società ad azionariato diffuso	25
3.1. Le società ad azionariato concentrato	27
3.2. I gruppi societari	27
4. Gli interessi extrasociali	29
4.1. L’interferenza degli interessi extrasociali con l’interesse dei soci	30

4.2.	Interessi extrasociali per conto proprio o di terzi	32
4.3.	Interferenza e conflitto di interessi.....	33
5.	Modalità di tutela dell'interesse dei soci	35
5.1.	Le soluzioni normative	36
5.1.1.	La disciplina dell'interferenza di interessi extrasociali	38
5.1.2.	Le parti correlate	40
6.	La disciplina degli interessi extrasociali prima della riforma ..	42
7.	La legge delega e i decreti delegati	45
8.	La nuova disciplina degli interessi degli amministratori.....	46
8.1.	Altre disposizioni in materia di interessi degli amministratori	50
8.2.	Gli interessi dei dirigenti della società	51
9.	La disciplina degli interessi degli azionisti di controllo.....	53
10.	La disciplina delle operazioni con parti correlate	56
10.1.	Il primo Regolamento Consob	61
10.2.	Il secondo Regolamento Consob	68
11.	Le sanzioni	71
12.	L'esperienza applicativa	72

Capitolo III – La responsabilità degli amministratori per la violazione di regole del mercato finanziario

di Salvatore Providenti

1.	Premessa	75
2.	Gli speciali requisiti di onorabilità e professionalità richiesti agli amministratori degli intermediari finanziari.....	76
2.1.	a) Banche	76
2.1.1.	Requisiti di onorabilità e criteri di correttezza	78
2.1.2.	Requisiti di professionalità e criteri di competenza e diversificazione	79
2.2.	b) Altri intermediari finanziari.....	80
2.3.	c) Assicurazioni	82
3.	I requisiti di onorabilità ed indipendenza previsti per gli amministratori delle società con azioni quotate	83
3.1.	a) Onorabilità	83
3.2.	b) Indipendenza	83
4.	La responsabilità degli amministratori nel sistema sanzionatorio in materia finanziaria.....	88

5. I principi di responsabilità degli amministratori non esecutivi nella giurisprudenza riguardante la violazione di regole del settore finanziario 91

Capitolo IV – Per una corretta ermeneutica del sistema dualistico (con particolare riferimento ai sistemi dualistici “a consiglio di sorveglianza”)

di Vincenzo Cariello

1. Premessa: uso (entusiasmo), disuso (disgrazia), auspicabile riabilitazione (equilibrata rivalorizzazione) del sistema dualistico 95
2. Versatilità di modulazione del sistema dualistico: il sistema dualistico come sistema a modulazione e adattamento variabili per le s.p.a. cc.dd. aperte e chiuse 98
3. Il consiglio di sorveglianza quale organo esclusivamente competente per la vigilanza sulla gestione dell’impresa; consiglio di sorveglianza e competenze c.d. di alta amministrazione originaria..... 108
4. Il consiglio di sorveglianza quale organo titolare della funzione d’indirizzo programmatico strategico c.d. debole dell’impresa..... 111
5. Il consiglio di sorveglianza quale organo titolare della funzione d’indirizzo strategico c.d. forte dell’impresa (art. 2409-terdecies, comma 1, lett. f-bis, c.c.). Consiglio di sorveglianza e operazioni strategiche 114
6. Consiglio di sorveglianza e piani strategici, industriali e finanziari dell’impresa..... 120
7. La natura della competenza deliberativa del consiglio di sorveglianza ai sensi dell’art. 2409-terdecies, comma 1, lett. f-bis), c.c. La natura della competenza deliberativa del consiglio di sorveglianza: la tecnica di significazione letterale 123
8. La non risolutività della tecnica di significazione letterale e del connesso esito di significazione. Consiglio di sorveglianza, potere decisionale assoluto e vincolante d’indirizzo strategico dell’impresa, autorizzazioni ovvero approvazioni, pareri non vincolanti (le tecniche di significazione teleologica e sistemica) 133
9. Consiglio di sorveglianza, funzione d’indirizzo strategico e funzione di vigilanza..... 146

10. Doveri e obblighi della carica, competenze, funzioni del consiglio di sorveglianza e titoli di responsabilità 149

Capitolo V – Sistema monistico

di Laura Schiuma

1. Premessa 158
2. Paradigmi culturali di riferimento, identità tipologica del sistema monistico e mutamenti nella realtà societaria italiana .. 162
3. Il sistema monistico nel diritto a vent'anni dalla sua introduzione 172
4. L'alternatività tra ben tre modelli di amministrazione e controllo quale *unicum* sul piano comparatistico e tratto distintivo dell'ordinamento italiano 175
5. (*Segue*) La preferibilità del sistema monistico nel panorama internazionale 182
6. La (per ora) scarsa applicazione del sistema monistico: qualche dato e qualche pungolo 186
7. Le ragioni di interesse e disinteresse per il sistema monistico. La scelta del modello 202
8. Conclusioni e qualche proposta 210

Capitolo VI – Le cause di recesso dalla società per azioni

di Mario Stella Richter jr

1. Premessa: gli interessi e gli antecedenti 213
2. La impostazione della riforma organica delle società di capitali, con particolare riguardo alle ipotesi di recesso dalla società per azioni 217
3. Le cause inderogabili 220
- 3.1. Modificazione dell'oggetto sociale 221
- 3.2. Trasformazione della società 224
- 3.3. Trasferimento della sede sociale all'estero 225
- 3.4. Revoca dello stato di liquidazione 225
- 3.5. Eliminazione di cause di recesso 226
- 3.6. Modificazione dei criteri di determinazione del valore delle azioni in caso di recesso 230
- 3.7. Modificazione delle previsioni statutarie riguardanti i diritti di voto o di partecipazione 232
- 3.8. Esclusione dalla quotazione 240
- 3.9. Modificazione dello scopo o dell'oggetto della società (o ente) che eserciti la direzione e coordinamento 242

3.10. Introduzione o soppressione di clausole statutarie compromissorie.....	243
3.11. Previsione statutaria di una soglia diversa per l'O.P.A.	244
3.12. Condanna del soggetto controllante per abuso di poteri di direzione e coordinamento	244
3.13. Inizio o fine della direzione o coordinamento	246
3.14. Revisione del valore dei conferimenti in natura	247
3.15. Società a tempo indeterminato le cui azioni non siano quotate in un mercato regolamentato	248
4. Le cause derogabili.....	254
4.1. Proroga del termine	255
4.2. Introduzione o rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari	256
5. Le cause statutarie	257
6. Sul c.d. "recesso" convenzionale o una <i>tantum</i>	259

Capitolo VII – Una metamorfosi della s.r.l.

di Dario Alfonsi

1. Introduzione	263
2. Gli interventi del legislatore.....	264
3. Le novità del Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza. L'impatto sull'organizzazione ed i controlli nella s.r.l.	268
4. La s.r.l. multidimensionale: un tentativo di sintesi	277

Capitolo VIII – Gestione della s.r.l. e tutela dei terzi: ambiguità nella recente giurisprudenza sulle modificazioni di fatto dell'oggetto sociale

di Alessandra Paolini

1. La questione.....	283
2. Le diverse ricostruzioni.....	286
3. La prospettiva della tutela del terzo	289
3.1. Le difficoltà di qualificazione delle fattispecie concrete	289
3.1.1. Le conseguenti incongruenze della giurisprudenza	294
3.2. Gli ordinamenti stranieri e la valorizzazione della stabilità degli atti	297
4. Inadeguatezza della nullità.....	299
4.1. La Cassazione a Sezioni Unite sulla nullità di <i>atti</i> in relazione ad un' <i>attività</i>	302

5. I limiti derivanti dalla disciplina dell'UE e la competenza funzionale degli amministratori	303
6. Agire procedimentalizzato della società, limitazioni legali gestorie e tutela dei terzi	304
7. Gli sviluppi della giurisprudenza italiana e straniera – verso una crescente attenzione alla tutela dell'affidamento dei terzi	313

Capitolo IX – Direzione e coordinamento: casi e questioni

di Carlo Angelici

1. Premessa	321
2. La prospettiva della società eterodiretta e le «pretese» della controllante	322
3. La questione della «natura» della responsabilità <i>ex art.</i> 2497 c.c.	326
4. Il «problema» della legittimazione attiva della società eterodiretta	328
5. segue: e quello della sua legittimazione passiva	330
6. I requisiti per il recesso <i>ex art.</i> 2497- <i>quater</i> c.c.	333
7. Direzione e coordinamento, attività ed effettività; la questione del controllo contrattuale	335
8. Direzione e coordinamento e gestione imprenditoriale	338
9. Il socio pubblico e l'interesse imprenditoriale	339
10. Rapporti con la <i>holding</i> personale e l'amministratore di fatto ..	340
11. Segue: e con la c.d. «supersocietà di fatto»	342
12. Una considerazione finale	346

Capitolo X – Trasformazioni eterogenee e dintorni: sviluppi normativi e problemi

di Giorgio Marasà

1. Trasformazioni societarie nella disciplina originaria del codice civile	349
2. (<i>Segue</i>) Introduzione delle trasformazioni societarie eterogenee con la riforma del diritto societario	351
2.1. (<i>Segue</i>) Trasformazioni eterogenee in senso funzionale	352
2.2. (<i>Segue</i>) Trasformazioni eterogenee eccentriche	354
3. Riflessi della disciplina delle trasformazioni eterogenee sulla prospettiva contrattuale e su quella dell'attività d'impresa	355
4. Trasformazioni “a funzione non lucrativa costante” nel codice civile e nella legislazione “promozionale” sugli enti non-profit	362

4.1.	(Segue) Trasformazione delle imprese sociali.....	363
4.2.	(Segue) Trasformazione degli enti sportivi dilettantistici.....	367
4.3.	(Segue) Trasformazioni tra enti del Libro I, ex art. 42-bis c.c.....	370
5.	Riflessi del nuovo quadro normativo sul problema della legittimità di trasformazioni non tipizzate	374
6.	(Segue) Problemi di disciplina per trasformazioni non tipizzate e tipizzate ma non sufficientemente normate.....	379

Capitolo XI – I Golden powers come strumento di prevenzione alle scalate ostili

di Michele Vietti e Michele Pappone

1.	L'antecedente storico in tema di <i>golden shares</i>	385
2.	Il passaggio dal sistema delle <i>golden shares</i> a quello dei <i>golden powers</i> in Italia: la disciplina di cui agli artt. 1 e 2, D.L. 15/03/2012, n. 21.....	389
3.	Un breve <i>excursus</i> sulla genesi dei poteri speciali altrove (Regno Unito, Francia, Germania, Spagna e U.S.A.)	394
3.1.	(Segue) Il nuovo Regolamento europeo " <i>Foreign Direct Investments</i> "	406
4.	I nuovi <i>golden powers</i> di matrice emergenziale (artt. 15, 16 e 17, D.L. 08/04/2020, n. 23, conv. dalla L. 05/06/2020, n. 40 e artt. 24-28, D.L. 21/03/2022, n. 21, conv. dalla L. 20/05/2022, n. 51)..	409
5.	Annotazioni conclusive.....	412

Capitolo XII – Unione bancaria e governance delle banche

di Raffaele d'Ambrosio e Marino Perassi

1.	Premessa	418
2.	Il quadro normativo europeo.....	422
2.1.	Dagli interventi puntuali del legislatore dell'Unione alla disciplina organica della CRD IV. Le modifiche introdotte dalla CRD V e quelle previste nella nuova proposta legislativa della Commissione	422
2.2.	L'impatto della BRRD sui profili di <i>governance</i>	424
2.3.	Il governo del rischio di riciclaggio.....	426
2.4.	I requisiti organizzativi nella MiFid2.....	428
3.	Il quadro istituzionale	429

3.1.	Il ruolo dell'EBA: ambito e limiti delle relative competenze, questioni aperte e completamento del quadro normativo di riferimento	429
3.2.	L'SSM e il ruolo della BCE	432
4.	Le principali aree di intervento regolamentare e di vigilanza .	436
4.1.	I requisiti di <i>fitness and propriety</i> degli esponenti aziendali e dei <i>key officer</i>	436
4.1.1.	L'articolato quadro delle norme applicabili ...	436
4.1.2.	Gli Orientamenti EBA del 2018 specificativi dei requisiti di <i>fitness and propriety</i> dei membri dell'organo di gestione e dei <i>key officer</i> delle banche in seno all'UE.....	437
4.1.3.	Il regime speciale aggiuntivo per le banche SSM.....	440
4.2.	Le politiche di remunerazione	444
4.2.1.	L'articolazione del quadro normativo di riferimento e il suo problematico ambito di applicazione soggettivo	444
4.2.2.	Le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente	447
4.2.3.	Le politiche di remunerazione e i principi generali ad esse applicabili.....	448
4.2.4.	Gli elementi variabili della retribuzione	450
4.3.	La parità di genere e il ruolo delle autorità di vigilanza	452
5.	Le questioni emerse nella prassi applicativa e i problemi ancora aperti.....	455
6.	Alcune riflessioni conclusive.....	457